

L'utilizzo delle creme barriera in Medicina del Lavoro: finalità, limiti ed attuale utilizzo nella pratica clinica

M.I. D'Orso¹, M. Morfea², U. Giaroli³, M.A. Riva⁴, G.Cesana¹

¹Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca

²Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza

³CAM - Centro Analisi Monza

⁴Azienda Ospedaliera San Gerardo dei Tintori – Monza

Introduzione

Da diversi anni sono disponibili in commercio delle creme barriera che hanno o vantano la capacità di proteggere la cute dall'azione di fattori chimici o fisici di irritazione. L'utilizzo di tali prodotti ha avuto una altalenante estensione nella pratica clinica di Medicina del Lavoro oscillando nel tempo tra un uso ampio e in alcuni settori produttivi quasi generalizzato ed un quasi completo abbandono.

Materiali e metodi

Per definire la effettiva disponibilità di creme barriera prescrivibili dai Medici del Lavoro si è condotta una ricerca nell'archivio dati della rete farmaceutica. Dei prodotti individuati, definiti creme barriera nei foglietti illustrativi, si sono verificati qualitativamente e quantitativamente i componenti.

Si è effettuata anche una valutazione comparativa dei costi dei diversi prodotti commercializzati.

Al fine di verificare l'attuale l'utilizzo occupazionale delle creme barriera si sono consultati 45 Medici del Lavoro operanti in 2730 imprese collocate principalmente nel Nord Italia.

Ai Colleghi è stato richiesto se e in che occasione avessero prescritto creme barriera, per quali indicazioni ed in quali attività produttive.

Si è poi approfondito il livello di conoscenze tecniche sulla formulazione delle creme disponibili tramite un breve questionario che si riporta nel lavoro.

Si è inoltre verificato il tasso di gradimento che i Medici del Lavoro hanno riscontrato circa l'utilizzo delle creme prescritte nonché l'effettivo loro utilizzo nel tempo da parte dei lavoratori e delle imprese.

Risultati

La ricerca ha evidenziato tra i prodotti valutati una assai eterogenea composizione quali/quantitativa i cui dati si riportano nel lavoro.

Diverse delle creme presentavano nella loro composizione prodotti potenzialmente allergizzanti.

Le variazioni nei costi al grammo tra le diverse creme non sembrano giustificate da una effettiva diversificazione tecnica.

I Medici del Lavoro hanno in generale evidenziato una certa disillusione nelle creme barriera e solo 6 di loro hanno riferito di prescrivere i prodotti in commercio con regolarità in specifiche situazioni di esposizione.

Tra i colleghi che ad oggi non prescrivono usualmente creme barriera ben 21 hanno riferito di averle in passato utilizzate nei più vari settori produttivi.

Tale prescrizione è progressivamente cessata per limitatezza dei risultati ottenuti o per contenuta accettazione dell'utilizzo continuato dei prodotti da parte dei lavoratori.

Si riportano, i settori produttivi e le lavorazioni nelle quali i prodotti sono stati prescritti/utilizzati nel tempo.

Discussione e conclusioni

Dalla ricerca svolta emerge come l'utilizzo di creme barriera oggi sembri abbastanza limitato.

La conoscenza delle differenze commerciali e di formulazione tra i diversi prodotti non è particolarmente diffusa tra i Colleghi e ciò probabilmente ha causato una serie di pregresse prescrizioni non ben mirate i cui esiti a loro volta hanno motivato una certa disaffezione nei confronti di uno strumento preventivo che invece possiede un potenziale rilevante ruolo soprattutto nelle attività lavorative caratterizzate da esposizione non continuativa ad irritanti cutanei non particolarmente attivi. Si ritiene in merito che un aggiornamento tecnico/scientifico da parte della Disciplina sulle principali caratteristiche chimiche e biologiche delle creme barriera oggi in commercio possa portare ad un loro più razionale ed proficuo impiego nella pratica clinica di Medicina del Lavoro.

Autore Presentatore: Dott.ssa Maria Morfea

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio è' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.